



Comune di
San Gimignano



Soprintendenza
Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Siena,
Grosseto e Arezzo



Musei
Civici
SAN GIMIGNANO

Benozzo Gozzoli A SAN GIMIGNANO

18 Giugno - 1 Novembre 2016

COMUNICATO STAMPA

Benozzo Gozzoli a San Gimignano

18 giugno – 1 novembre 2016

Pinacoteca, Piazza Duomo 2, San Gimignano

Dal prossimo 18 giugno la Pinacoteca di San Gimignano ospita una mostra dedicata al pittore fiorentino Benozzo Gozzoli (Firenze 1420-21 – Pistoia 1497), artista tra i più rappresentativi e prolifici del Quattrocento italiano. La mostra **Benozzo Gozzoli a San Gimignano** intende celebrare, per la prima volta e in modo esaustivo, il triennio sangimignanese del maestro, uno dei periodi più intensi e fecondi nella sua lunga attività. **Curata da Gerardo De Simone e Cristina Borgioli** l'esposizione è **promossa dal Comune di San Gimignano e dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Province di Siena, Grosseto e Arezzo in collaborazione con l'Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino e la Fondazione Musei Senesi.**

Per il terzo anno consecutivo prosegue la sinergia tra le suddette istituzioni in un percorso di valorizzazione e studio delle opere della Pinacoteca. Dopo la mostra dedicata a *Pintoricchio. La pala dell'Assunta di San Gimignano e gli anni senesi* (6 settembre 2016 – 11 gennaio 2015) e a *Filippino Lippi. L'Annunciazione di San Gimignano e le opere degli anni Ottanta* (13 giugno – 2 novembre 2016), quest'anno **protagonista del progetto espositivo è la tavola di Benozzo Gozzoli con la Madonna col Bambino e angeli tra i santi Giovanni Battista, Maria Maddalena, Agostino e Marta che verrà ricomposta per la prima volta nella sua interezza** grazie ai frammenti di predella oggi divisi tra i musei di Brera, Avignone e Madrid. La pala, come rileva Gerardo De Simone, “esalta il felice connubio, caratteristico dell'autore, tra la moderna misura rinascimentale appresa dall'Angelico e il profuso decorativismo che esalta la ricchezza e la preziosità dei materiali discendente dal filone tardogotico di Gentile da Fabriano [...]”.

Benozzo di Lese – cui Vasari attribuì il cognome Gozzoli – fu, infatti, interprete impeccabile della prospettiva teorizzata da Leon Battista Alberti, combinandola con un sapiente realismo e una curiosità spiccata verso la natura e l'antico. Allievo di due tra i maggiori artisti del secolo, Lorenzo Ghiberti e il Beato Angelico, dopo aver collaborato alla Porta del Paradiso del Battistero di Firenze e alla Cappella Niccolina in Vaticano, Benozzo operò da maestro indipendente a Montefalco (1450-52), in Umbria, poi a Viterbo (1453), Perugia (1456), Roma, dove allestì gli apparati per l'incoronazione di papa Pio II nel 1458.

in collaborazione con



organizzazione
e promozione





Soprintendenza
Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Siena,
Grosseto e Arezzo



Benozzo Gozzoli A SAN GIMIGNANO

18 Giugno - 1 Novembre 2016

L'anno dopo gli fu assegnata la commissione più prestigiosa della sua carriera, la decorazione della Cappella dei Magi in Palazzo Medici a Firenze. Dal 1464 al 1467 si trasferì a San Gimignano, per poi insediarsi nel 1468 a Pisa, prescelto dall'Opera del Duomo per l'ambitissimo ciclo con Storie dell'Antico Testamento in Camposanto: vi rimase per ben cinque lustri, lavorando anche a Volterra, Legoli, Castelfiorentino. A seguito della discesa di Carlo VIII in Italia, Benozzo lasciò Pisa e trascorse i suoi ultimi anni di vita tra Firenze e Pistoia, dove morì nel 1497.

Nella città delle torri il Gozzoli realizzò affreschi e pale d'altare: ad affresco, nel coro di Sant'Agostino, Benozzo eseguì il ciclo più importante mai dedicato al Padre della Chiesa e una straordinaria raffigurazione di *San Sebastiano*, protettore dalle epidemie, con indosso una lunga veste azzurra e con il mantello aperto dagli angeli a proteggere il popolo dalle frecce, realizzato come *ex voto* per la fine della peste del 1464. Secondo quanto esamina la Cole Ahl nel suo saggio, il ciclo permise al pittore "di elevare qualitativamente la sua competenza e di ricevere molte commissioni in un ambiente ricettivo ma privo della concorrenza spietata esistente in centri più importanti; per San Gimignano la presenza del Gozzoli significò aprirsi alle grandi trasformazioni artistiche e architettoniche fiorentine che caratterizzarono il mecenatismo nel resto del secolo".

Benozzo, a San Gimignano, realizzerà anche **due Crocifissioni, una per gli olivetani, tuttora *in situ*, l'altra per il Palazzo Comunale** (oggi al Museo di Arte Sacra), dove il pittore restaurò nel 1466 l'immagine più rappresentativa della comunità civica, la *Maestà* di Lippo Memmi. Su tavola Benozzo dipinse **due pale d'altare, per le chiese di Sant'Andrea e di Santa Maria Maddalena, entrambe conservate nel Museo Civico** e di formato "quadrato" secondo la moderna tipologia rinascimentale inaugurata dall'Angelico.

La mostra ambisce a ricostruire con completezza l'insieme ricco e variegato della produzione artistica benozzesca a San Gimignano, frutto della sua efficiente organizzazione di bottega. Da un lato si raccoglieranno in Pinacoteca, e in parte nel Museo d'Arte Sacra, tutte le opere note degli anni sangimignanesi: oltre a quelle citate, la pregevole **anconetta di Terni** (1466), il frammento di *Madonna della Misericordia* già in collezione **Bardini** (oggi in collezione privata) e l'iconica *Madonna col Bambino di Calci* che documenta, invece, il lungo periodo pisano che seguirà; dall'altro si predisporrà un circuito di visite dei **cicli di affreschi nel Duomo, nella chiesa di Sant'Agostino e nell'Abbazia di Monteoliveto**.

in collaborazione con



organizzazione
e promozione





Soprintendenza
Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Siena,
Grosseto e Arezzo



Benozzo Gozzoli A SAN GIMIGNANO

18 Giugno - 1 Novembre 2016

Il progetto espositivo prevede altresì la possibilità di un approfondimento della figura dell'artista presso il BEGO - Museo Benozzo Gozzoli di Castelfiorentino.

Ad esemplificare l'importanza e la qualità di Benozzo disegnatore – uno dei più attivi e prolifici del secolo – **verranno esposti due disegni del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi**, risalenti ad anni vicini al soggiorno sangimignanese, che documentano l'attenzione del pittore verso l'antichità classica e la pittura fiamminga. Ad arricchire il quadro del contesto in cui Benozzo operò, e a rendere testimonianza dei suoi rapporti assai stretti con le arti applicate, la mostra includerà un'ampia selezione di preziosi tessuti liturgici e oreficerie del tempo. Tra questi il **paliotto in velluto cremisi ricamato con un volo di colombe dorate** che Benozzo utilizzò come modello per il piviale indossato da sant'Agostino nella tavola di Santa Maria Maddalena, che Cristina Borgioli ritiene testimonianza raffinata del ricco corredo tessile della Collegiata di San Gimignano. Il prezioso dossale, presentato nella sala della Pinacoteca, assieme agli altri paramenti e ad alcuni esempi di oreficeria liturgica, presenti nel Museo d'Arte Sacra di San Gimignano, dialogheranno con le opere pittoriche, in un ideale rimando alle officine artistiche del XV secolo e alla loro poliedricità, consentendo così di espandere il percorso della mostra collegando i due musei.

Nel percorso espositivo, infine, sarà possibile ricostruire, attraverso le **attestazioni archivistiche**, le alloggiamenti del Comune e della Collegiata al pittore fiorentino.

La mostra, “per il suo alto spessore scientifico si pone come un'attività di valorizzazione di questo straordinario patrimonio artistico e del territorio... e costituisce un'occasione di arricchimento culturale e di nutrimento delle nostre anime che va a rafforzare la nostra identità”. (Anna Di Bene, *Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo*, Felicia Rotundo, *Funzionario Storico dell'Arte*).

Come sottolinea, infatti, don Andrea Bechi, l'esposizione “non rende possibile esclusivamente il godimento dell'opera straordinaria di un artista, ma permette di entrare in un mondo lontano, ma forse vicino, che invita l'uomo contemporaneo a guardare con maggiore fiducia al presente, come seppero fare Agostino e Benozzo, giocando le loro straordinarie capacità umane e la loro speranza cristiana per lasciare un segno positivo nella storia”.

in collaborazione con



organizzazione
e promozione





Comune di
San Gimignano



Soprintendenza
Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Siena,
Grosseto e Arezzo



Benozzo Gozzoli A SAN GIMIGNANO

18 Giugno - 1 Novembre 2016

Anche questa mostra si collega ad una serie di iniziative culturali fortemente volute e promosse dal **Sindaco di San Gimignano Giacomo Bassi** e dall'**Assessore alla Cultura Carolina Taddei**, con il coordinamento di **Valerio Bartoloni, Dirigente del Settore Servizi alla Cultura del Comune**, con l'intento di valorizzare e promuovere i Musei Civici della città. L'organizzazione e la promozione della mostra è affidata a **Opera – Civita Group**, il catalogo è edito da **Giunti Editore SpA**.

Ufficio Stampa a cura di Opera – Civita Group

Salvatore La Spina - Tel. 055 290383 - Cell. 331 5354957 - s.laspina@operalaboratori.com

Barbara Izzo e Arianna Diana - Civita - Tel. 06 692050220-258

E mail izzo@civita.it - diana@civita.it

in collaborazione con



organizzazione
e promozione

